

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

base di Teulada è quello da una parte apocalittico della penisola interdetta dove da oltre 50 anni si sparano i missili più cruenti e devastanti, con le sostanze più segrete e più devastanti per arrivare a decine di nuraghi e villaggi prenuragici di cui l'intera area è costellata. Tutto questo è semplicemente inaudito anche perché dei 7.200 ettari della base appena un decimo è effettivamente utilizzato per le esercitazioni a fuoco. L'occupazione è solo funzionale ai giochi di guerra delle industrie belliche e dei loro soci in affari. Tutto questo non può essere tollerato oltre. La devastazione ambientale e archeologica è un reato e deve essere perseguito senza se e senza ma. Con azioni civili per il risarcimento dei danni non solo ambientali e archeologici".

ASSETTO ANTINUCLEARE E IL FALSO DI STATO**NESSUNA BONIFICA A TEULADA, SOLO PROPAGANDA**

Se il sottoscritto relatore non avesse denunciato l'arrivo a Teulada di un gruppo del Reggimento Nucleare Batteriologico e Chimico (NBC) nessuno avrebbe saputo di tali operazioni. Tutto ciò perché il solerte ufficio stampa del Ministero divulga solo ciò che è propaganda e solo dopo che tali fatti vengono resi pubblici dal sottoscritto tentano maldestramente di manipolare la realtà. A Teulada non è in corso nessuna bonifica. Non esiste nessun piano di bonifica. E' accertato che gli uomini in divisa antinucleare sono lì solo per tentare di aprire un corridoio all'interno della penisola interdetta. Tutto questo, nella realtà, lascia comprendere la gravità della devastazione ambientale e dell'elevatissimo rischio che hanno corso tutti i militari impegnati nelle esercitazioni in quell'area. Per quale motivo oggi ci sono militari che operano con tutte le precauzioni antiradioattive e invece in quell'area e nella stessa fase di utilizzo di quegli armamenti non si tutelata prima di tutto la salute dei militari. Si tenta di entrare nella penisola interdetta con tanto di rilevatori radioattivi quando si entra e si esce da quei luoghi apocalittici dove sono migliaia i missili di ogni genere sparati impunemente con l'obiettivo di demolire quel tratto di costa e sperimentare le armi più efferate. Per comprendere la gravità della situazione basti un solo dato. I militari del genio di Macomer e quelli servizio Nucleare Batteriologico e Chimico, in tutto un centinaio di uomini, sono giunti in quell'area il 25 agosto scorso e ad oggi il fronte aperto è di un metro di larghezza e di un metro e mezzo di lunghezza. Praticamente niente rispetto alla vastità della penisola interdetta. Obiettivo è quello di aprire, o tentare di farlo, un corridoio che consenta prelievi di terreno al fine di valutare il grado di

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

inquinamento dell'area e proseguire nell'inchiesta avviata dalla magistratura cagliaritana sul poligono.

Il comando della base di Teulada nega totalmente l'ipotesi di sequestro delle aree da parte della Magistratura e di fatto smentisce le parole pronunciate in commissione Difesa dal capo di stato maggiore che aveva parlato esplicitamente di sequestro delle aree, fatto che secondo l'ammiraglio Mantelli vietava l'avvio delle operazioni di bonifica. Viene, invece, confermato il sequestro di armi utilizzate nelle esercitazioni nelle quali sarebbe stato rinvenuto torio. Le armi sotto sequestro sono custodite all'interno della base ma tutti negano di sapere dove. Sarebbero contenute in casse sigillate dalla magistratura in un luogo secretato.

**SCENARI NUCLEARI, TRA SPIAGGE VIETATE
E VILLAGGI NURAGICI DEVASTATI A COLPI DI RUSPA E NON SOLO**

Con una mappa di dettaglio costruita con la memoria storica di chi la base l'ha vissuta dall'interno è stato possibile scoprire un vero e proprio giacimento archeologico impressionante con una devastazione senza precedenti. 21 nuraghi, alcuni con dimensioni rilevanti, demoliti a colpi di ruspa e in totale stato di abbandono e incuria. Era, il poligono di Teulada, un vero e proprio avamposto nuragico per la difesa del Sud Sardegna dalle invasioni. Un'area vietata agli archeologi e negata a chiunque. Il primo nuraghe nel lungo percorso interno alla base è stato spianato senza pudore per realizzare un parcheggio per accedere ad un punto di osservazione denominato non a caso Monte de Mesu. Era stato scelto come punto di vedetta dai nuragici 3500 anni prima e ora lo Stato lo ha fatto demolito con una spianata che circonda i resti del grande nuraghe di Monte de Mesu. Nuraghe che tutti nel sopralluogo dicono di non conoscere e che le carte non segnalerebbero. La realtà è che la ruspa ha agito senza pudore. Scenario che si ripete nel secondo nuraghe, quello di Maxinas. Dimensioni originarie dell'insediamento pari a quelle di Barumini. Anche qui è arrivata la ruspa di Stato. Con l'aggiunta di un traccia indelebile dell'uso militare del sito. Il nuraghe è decapitato e sulle circolarità sono stati sistemati sacchetti protettivi su cui poggiare armamenti di ogni genere. Si dice che siano stati gli americani a decidere la dislocazione di quel punto di fuoco, utilizzando un vero e proprio villaggio nuragico ad uso e consumo dei giochi di guerra. Nel terzo nuraghe, anch'esso sconosciuto a tutti dentro la base vicino a Punta Tasonis, spunta anche un missile incastonato tra le pietre. Il comando lo preleva e dice che lì quel missile non ci fa niente. E' stato portato da

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

qualcuno. Misteri di una base militare vietata a tutti, tranne a chi, stando ai fatti, sposterebbe missili di qua e di là senza ritegno. Fatto sta che quel missile era tra i massi giganti del nuraghe, demolito anch'esso forse dall'incuria ma forse non solo. Nel dettagliato percorso in questo segreto e vietato parco nuragico, tra bombe e missili spuntano architravi intatte e nascoste nella vegetazione, ingresso evidente in un altro villaggio nuragico all'interno della base. E poi pozzi in pietra, nei luoghi più impervi della base. Un patrimonio archeologico senza precedenti devastato a colpi di ruspa e non solo, per far spazio ai giochi di guerra.

Le esercitazioni sarebbero riprese il 21 settembre del 2014. Nessuna bonifica, nessuna certezza sulle indagini in corso. Lo Stato anche qui se ne frega e va avanti senza rispondere a nessuno della devastazione ambientale e archeologica. Terra di nessuno. In mano ad uno Stato che gestisce tutto dentro casa, affidando al ministero della Difesa il compito di inquinare e devastare il territorio, di produrre le prove del disastro e persino quello di bonificarlo secondo propri criteri. Tutto è vergognoso e la Regione ha la pretesa di proporre una ridicola riduzione delle basi. Il primo dovere delle istituzioni è quello di far rispettare in casa propria le leggi della Regione e non solo. Qui si configura la palese ed evidente violazione di articoli del codice penale, considerato che stiamo parlando di un'area integralmente compresa dentro un sito di importanza comunitaria. Quel che è grave è che questa norma penale del 2011 viene ignorata in Sardegna, non solo dallo Stato ma anche da una regione che avrebbe tutto il dovere e il diritto di farla rispettare. Se non dovesse esserci un atto concreto è evidente che stiamo parlando di complicità esplicita e sostanziale degli organismi preposti.

DEPOSITO RADIOATTIVO DENTRO IL POLIGONO DI TEULADA

La nuova visita ispettiva si tiene il 12 agosto del 2016. L'obiettivo è quello di riscontrare sul piano radioattivo quanto nascosto all'interno del poligono, anche alla luce di quanto dichiarato in commissione d'inchiesta dai dirigenti dell'Arpas Sardegna.

In quell'occasione ho provveduto, nonostante un ridicolo divieto quanto destituito di ogni fondamento legislativo e giuridico, a documentare e successivamente divulgare quanto verificato all'interno del Poligono.

In quell'occasione il ministero della Difesa ha comunicato di aver provveduto ad una denuncia nei confronti del sottoscritto deputato.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Un tentativo maldestro e malsano di utilizzare una ridicola denuncia per violazione di segreto d'ufficio o per procurato allarme con l'unico obiettivo di impedirmi di perseguire tutta la verità su quello che è successo e succede dentro i poligoni militari della Sardegna.

Questa denuncia è solo l'ultimo tentativo di questo ministro di impedire anche ai parlamentari di vigilare e verificare la reale situazione, con l'obiettivo di continuare a nascondere gli abusi nella gestione delle basi militari.

Chi ha violato le leggi non è chi ha denunciato un deposito radioattivo dentro la base ma chi lo ha fatto realizzare impunemente senza nessun tipo di autorizzazione e affidandosi alle sole strutture del circuito militare. Qualsiasi cittadino che avesse nascosto dentro casa, in quelle condizioni di totale abbandono e degrado, scorie radioattive sarebbe stato arrestato senza se e senza ma. Ad un qualsiasi artigiano che lascia incustodito un litro di olio esausto arriva denuncia e multa esorbitante. Nella base militare, con centinaia di uomini e donne, a due passi dai centri abitati viene consentito di tutto e di più, compreso di lasciare il territorio disseminato di missili carichi di torio radioattivo senza occuparsi del loro recupero e smaltimento. Perseguire un deputato che denuncia questi fatti con atti e documentazione

è come perseguire un poliziotto che ha preso il ladro con il bottino in mano. Non solo non esiste nessuna violazione di legge, proprio perché mi è stato vietato di vedere qualsiasi sito sottoposto a segreto di stato, ma quel che è più grave è che siamo dinanzi ad un tentativo becero di intimidirmi con denunce temerarie per le quali valuterò con i miei legali se non si delineino profili di reato". Nel corso di una conferenza il sottoscritto relatore ha mostrato un video di 11 minuti sul deposito di scorie radioattive realizzato nella base militare di Teulada.

Ecco il link:
<https://www.facebook.com/mauro.pilibis/videos/1109855942426442/>

Nel video oltre alle immagini dello stabile contenente i materiali radioattivi sono registrate le voci dei responsabili che dichiarano apertamente che si tratta di un **"deposito temporaneo di materiali e rifiuti radioattivi"**.

Si tratta di un video sconvolgente perché rappresenta senza filtri un deposito di scorie radioattive in una base militare, la superficialità, la negligenza e la totale assenza di rispetto di regole minime per la tutela ambientale e non solo. Affermazioni come la superazione del doppio o del triplo della soglia di rischio dei materiali radioattivi contenuti all'interno del deposito, oppure la prescrizione più restrittiva la chiusura a chiave dello stabile, con porte e finestre divelte da usura e degrado. Il vergognoso tentativo di sminuire il tutto compresa la fatiscenza dello stabile, il mancato smaltimento da anni di quei materiali radioattivi con la scusa che non è facile smaltire rifiuti nucleari.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Tutte affermazioni rese dagli stessi che ora vorrebbero denunciare me per aver violato un segreto inesistente e che sarebbe solo funzionale a nascondere il misfatto”.

I fatti sono molto chiari: la documentazione video di una visita ispettiva non solo è stata sempre possibile, vedasi casi analoghi a Teulada e Capo Frasca, ma il divieto esisteva semmai nelle aree classificate che non ho mai visto proprio perché serviva un permesso speciale del ministro. A mia richiesta mi è stato specificato che nessuna delle aree visitate era sottoposta a segreto di stato. Si è trattato di un tentativo goffo di sviare l'attenzione rispetto alle questioni sostanziali che sono emerse in modo chiaro in queste ultime settimane.

I fatti sono eloquenti e non più eludibili:

- 1) nel poligono di Teulada sono stati utilizzati missili contenenti torio (sino ad oggi era stato escluso);
- 2) dopo 17 anni dal loro primo utilizzo trovati ancora radioattivi sul terreno
- 3) i missili radioattivi sparati anche fuori dalla penisola interdetta delta;
- 4) esiste un deposito radioattivo;
- 5) non esiste nessun tracciato dei residui radioattivi;

In seguito a quel sopralluogo, considerata la gravità dei fatti denunciati, i vertici militari organizzano un volo segreto per far sparire le scorie radioattive da Teulada.

I RESIDUI DEI MISSILI MILAN TRASEFRITI IN ELICOTTERO NEL DEPOSITO RADIOATTIVO DEL CISAM DI PISA

Nel poligono militare di Teulada è stato utilizzato TORIO radioattivo, senza possibilità di smentita. Ora non ci sono più possibilità di smentita. Certificato dagli atti che i militari hanno sempre negato e nascosto. Scorie radioattive, prima negate e poi fatte sparire. Quello scoperto ad agosto scorso nella base di Teulada era un deposito di scorie nucleari censito dal Cisam, il centro interforze per le applicazioni nucleari. Dal 2011 le scorie rinvenute dentro le “aree colpi” del poligono venivano nascosti dentro quel caseggiato diroccato scoperto il 6 agosto del 2016 in seguito ad una visita ispettiva. Esercito e ministro della Difesa negarono tutto con tanto di minaccia di denuncia. Nel contempo, però, lo stato maggiore dell'esercito e della difesa mettevano in

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

piedi una maxi operazione per far sparire tutto, prove comprese. Non ci riusciranno. Nella visita ispettiva al Cisam di Pisa della commissione d'inchiesta sono stati acquisiti i documenti che confermano tutto. Documenti che sono stati consegnati solo con l'utilizzo dei poteri giudiziari della commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito. Un carteggio delicatissimo e gravissimo nei contenuti: nel poligono di Teulada è stato rinvenuto Torio radioattivo, disperso nel terreno in seguito all'esplosione dei missili Milan. Dalle carte emerge di tutto, comprese modalità furtive, con dettagli raccapriccianti di quella trafugazione autorizzata a denti stretti delle scorie radioattive dal poligono di Teulada. Un dispiegamento urgente e senza risparmio per svuotare quel magazzino nel cuore della base militare. Lo stato maggiore della Difesa e dell'Esercito di staccano per due giorni il più potente dei loro mezzi aerei. L'elicottero da guerra, il gigante dei cieli, il CH47 atterra nel poligono militare di Teulada il 23 agosto del 2016 con a bordo tre inviati del Cisam. Missione segreta: portar via di tutta fretta tutte le scorie radioattive contenute nel deposito provvisorio dentro il poligono militare del Sud Sardegna. Ordini superiori. Ad intervenire è lo Stato Maggiore. Obiettivo: far sparire tutto, nascondere quel corpo del reato che era stato maldestramente conservato in quel vergognoso caseggiato scoperto in seguito alla mia visita ispettiva del 6 agosto del 2016. E soprattutto far sparire il Torio e ogni residuo di quei missili rinvenuti sul terreno di un poligono di 7.200 ettari”.

I documenti acquisiti raccontano la verità sui fatti. Da tre anni almeno dentro il poligono era stato abusivamente e clandestinamente allestito un deposito provvisorio per scorie radioattive. Un vecchio caseggiato con tanto di trifoglio nucleare a segnalare il pericolo nucleare. E poi niente più, con il silenzio di tutti. Nel corso della visita ispettiva si è fatta definitivamente luce su quel maledetto missili Milan al Torio.

**NEGLI ANNI DISPERSI NEL TERRITORIO DEL POLIGONO DI TEULADA
12 KG DI TORIO RADIOATTIVO**

I tecnici del Cisam rispondendo al quesito hanno risposto: ogni missile Milan contiene 3 grammi di torio. La conseguenza di questo dato è logica: a Teulada sono stati esplosi 4200 missili Milan, 1800 a Quirra. Nel territorio di Teulada sono stati dispersi, tra la penisola interdotta e altre 5 aree ben 12,6 kg di torio, a Quirra 5,4 kg. Nei fusti nucleari portati via dal CH47 secondo i report interni ci sarebbero appena 4 tracciatori Milan contenenti Torio. Ne mancano all'appello ben 4.196. Che fine hanno fatto? Sono stati raccolti?

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Dove sono finiti? Esiste la tracciabilità? Quesiti inquietanti proprio perché le modalità operative utilizzate in questa occasione dimostrano la gravità e la spregiudicatezza dell'operato dello Stato maggiore”.

Dai documenti emerge la spregiudicatezza dell'operazione visto che nei documenti si rileva che il Cisam fa riferimento ai “fusti condizionati di fresco potranno essere imbarcati se il cemento avrà raggiunto il sufficiente grado di consolidamento richiesto dalle condizioni di sicurezza”. La prescrizione è perentoria: “il caricamento del materiale a bordo del velivolo deve avvenire solo a seguito di verifica dello Stato del cemento a cura del caposquadra Cisam. Dunque, fare in fretta, con il condizionamento ancora non sicuro.

Il quadro emerso è di una gravità inaudita e anche per questo motivo la commissione d'inchiesta ha deciso di trasformare le audizioni in forma libera degli ufficiali del Cisam in esami testimoniali invocando i poteri della magistratura in capo alla commissione stessa. Un atteggiamento omertoso da parte di diversi esponenti del Cisam che ripetutamente hanno tentato di negare l'accesso ai documenti. Arrivando persino a negare l'esistenza di un missile Milan all'interno della struttura di Pisa. In realtà era stato il procuratore Fiordalisi a farlo sequestrare per disporre della prova regina dell'inquinamento radioattivo. Solo dopo insistenze la presenza è stata confermata. La commissione ha chiesto di poterlo vedere: era dentro un modesto armadietto nell'ufficio di un ufficiale. Dimenticato e nascosto, tanto che l'ammiraglio dichiarava di non esserne a conoscenza. Su questa inchiesta il cerchio si sta chiudendo, con omissioni evidenti da parte della Difesa che tenta in tutti i modi di nascondere l'evidenza: è stato usato il torio nei poligoni sardi, con un disastro ambientale senza precedenti e danni ancora tutti da individuare sulla popolazione militare e civile. Ora, però, che elementi chiave emergono non ci si deve fermare per alcun motivo.

Si allegano tutti i documenti “sequestrati” o involontariamente consegnati nella sede del Cisam di Pisa.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

D SSMD REG2016 0111195 04-08-2016

Doc. N.

228/3

L.R.

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

IV Reparto - Logistica e Infrastrutture

Ufficio Ambiente e Sicurezza sul lavoro

Indirizzo Postale: Via XX Settembre, 11 - 00187 ROMA

Posta elettronica: stamadifesa@smad.difesa.itPosta elettronica certificata: stamadifesa@postacert.difesa.it

CAMERA DEI DEPUTATI

P.A.C.: C.F. STEFANELLI 2.2176

All.: // ; Ann.: //

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI
EFFETTI DELL'UTILIZZO DELL'URANIO IMPOVERITO

ufficioambiente@smad.difesa.it

Prot. n. 562

Del 12/3/2017

OGGETTO:

Monitoraggio ambientale afferente al campo Chimico, Biologico, Radiologico e Nucleare (CBRN). Richiesta di attività non programmata per conferimento di rifiuti "R" presenti presso il 1° rgt. corazzato di TEULADA (CA).

A:

CENTRO INTERFORZE STUDI
APPLICAZIONI MILITARI (CISAM)S. PIERO A GRADO (PT)

e, per conoscenza,

STATO MAGGIORE ESERCITO

- Direzione per il Coordinamento Centrale del Servizio di Vigilanza e Prevenzione e Protezione (DICOPREVA)

SEDE

Riferimento: F. prot. n. M_D E0012000 REG2016 0149268 in data 01-08-2016 a SME-DICOPREVA;

Seguito: F. prot. n. M_D SSMD REG2016 0001216 del 07-08-2016 di SM IV.

In relazione a quanto chiesto con la lettera in riferimento, si chiede a codesto Centro di voler fornire, con ogni consentita urgenza, indicazioni in merito alla fattibilità delle soluzioni prospettate dallo SME.

- Gli oneri di missione degli interventi in parola, non inseriti nella programmazione 2016 delle attività afferenti il monitoraggio ambientale per il settore Chimico, Biologico, Radiologico e Nucleare (CBRN), saranno assicurati dalla F.A. richiedente.
- Si autorizzano contatti diretti.

Sulla
228/3
Espresso!

d'ordine
IL CAPO REPARTO
(Gen. D.A. Roberto COMELLI)

741

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

**C.I.S.A.M.**

Centro Interforze Studi Applicazioni Militari

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI
EFFETTI DELL'UTILIZZO DELL'URANIO IMPOVERITO
 Prot. n. 82
 Del 12/3/2017

A

56122 - San Piero a Grado (Pisa) 22 n. 2
 PIN: Gen. Col. Raffaele ZUARELLI
 Tel. 059196423
 Cell. 347462000 e 347462001

SMD
IV° REPARTO
 Via XX settembre, 11
 00187 R O M A

e. p.c.

SME
DICOPREVA
 Via XX settembre, 11
 00187 R O M A

Reparto Sezione:
 Indirizzo telegrafico: CISAM

Protocollo: 5615
 Allegati n.:

Argomento: Monitoraggio CBRN non programmato presso 1° Rgt corazzato di Capo Teulada (CA).

INVESTIGAZIONE
 E REAZIONE
 E RECUPERO

Zigelli

Riferimento: fg n° M, D E0012000 REG2016 0154201 dell'8/8/16

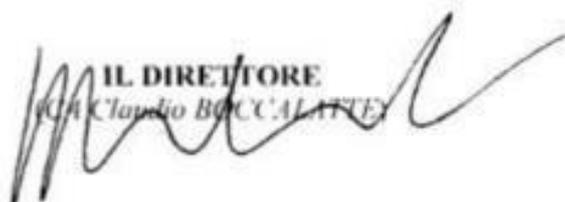
1. Come da contatti intercorsi per le vie brevi nella scorsa settimana (giorni di chiusura di questo Centro), si conferma che nei giorni 23 e 24 p.v. avrà luogo il condizionamento con malta cementizia del materiale radioattivo presente presso il deposito provvisorio del Poligono di Capo Teulada e il suo successivo trasporto al Deposito Temporaneo del CISAM.
2. Come concordato l'operazione avverrà con le seguenti modalità:
 - arrivo il giorno 22 sera a Cagliari della squadra composta dal Cap. Garau, CMCS Donatelli e AT Bazzarelli;
 - trasferimento della squadra a Capo Teulada nelle prime ore della mattina del giorno 23 per il condizionamento del materiale;
 - Caricamento, il giorno 24, del materiale sul velivolo incaricato del trasporto all'aeroporto militare di Pisa (il CMCS Donatelli e l'AT Bazzarelli rientreranno su Pisa con il mezzo);
 - trasferimento del materiale dall'aeroporto al Deposito del CISAM immediatamente dopo l'atterraggio e comunque entro la giornata del 24.
3. L'obiettivo dell'attività è sgomberare tutto il materiale radioattivo presente, si evidenzia però che i fusti condizionati di fresco potranno

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

essere imbarcati se il cemento avrà raggiunto il sufficiente grado di consolidamento richiesto dalle condizioni di sicurezza. Per tale motivo è opportuno che il caricamento del materiale a bordo del velivolo avvenga solo a seguito di verifica dello stato del cemento a cura del Capo Squadra CISAM.

4. Si conferma, infine, che le disposizioni normative vigenti non richiedono la presenza di un Esperto Qualificato a bordo del velivolo. La sicurezza del trasporto è infatti garantita da:
- il corretto imballaggio e classificazione dei colli (a cura del Mitente)
 - il rispetto delle istruzioni ricevute (a cura del Vettore)
 - la regolare custodia dei colli sbarcati (a cura del Destinatario).

Naturalmente questo CISAM si assume l'onere di fornire valutazioni e indicazioni di sicurezza per tutte e tre le suddette fasi.


IL DIRETTORE
CA Claudio BUCCALATTE

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

CISAM - PDRT004D.A3 - Rev. B - 26/01/2010

C.I.S.A.M. Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari	RELAZIONE DI RADIOPROTEZIONE (di cui all'art. 29 comma 2 delle Istruzioni Tecniche)
Identificazione: RRD 035/2013/DPA	Revisione dati: A Data compilazione Relazione: 07/01/2014

Pagina 3 di 5

- il locale sia sempre chiuso a chiave e vi sia un Responsabile chiaramente identificato, nominato dal Comandante
- siano disponibili nelle immediate vicinanze presidi anti-incendio (tipo estintori a polvere)
- ai sensi dell'art. 5 del DM 24/7/07 venga data comunicazione, con le modalità ivi indicate, della detenzione allo Stato Maggiore Esercito, e al Comando Provinciale dei VVFF

6 Conclusioni

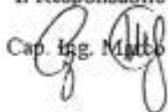
A seguito delle indagini eseguite dal CISAM in concorso con personale tecnico dell'ISPRA, dell'ARPAS e del NOE, nelle aree del Poligono di Capo Teulada oggetto di esercitazioni con missile Milan, si conferma la presenza di reperti contenenti Torio in determinati siti indicati al para 3 della relazione.

Si suggerisce pertanto di procedere alla bonifica dei suddetti siti, ed eventualmente estendere il monitoraggio anche ad altre aree ove si ritenga possa essere stato impiegato il missile Milan.

San Piero a Grado, 07/01/2014

Il Responsabile del sopralluogo

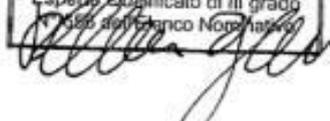
Cap. Ing. Matteo Cesare GARAU



L'Esperto Qualificato

Ten. Col. Ing. Raffaele ZAGARELLA

dott. Raffaele ZAGARELLA Esperto Qualificato di III grado del Genio Navale
--



OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

C.I.S.A.M. Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari	RELAZIONE DI RADIOPROTEZIONE (di cui all'art. 29 comma 2 delle Istruzioni Tecniche)	
Istanza: RRD 035/2013/DPA	Revisione dati: A Data compilazione Relazione: 07/01/2014	Pagina 1 di 5

Relazione di Radioprotezione

Introduzione

I giorni 10-12 e 17-19 Dicembre 2013 il CISAM, in seguito a quanto richiesto con il messaggio Prot. 200RL-4- Ind. Cl. 1.16.2.3 dello Stato Maggiore Esercito, ha effettuato presso le Aree del Poligono di Capo TEULADA un intervento di monitoraggio Radiologico al fine di fornire supporto tecnico agli Enti incaricati delle indagini da parte della Procura di Cagliari. Presso il suddetto Poligono questo Centro dal 27 al 28 Novembre 2012 aveva già effettuato un intervento (Relazione RRD 011/2013/DPA spedita con foglio prot. n° 112/2885 del 02/04/2013) a seguito del quale era emersa la presenza di contaminazione da torio, presumibilmente proveniente dall'impiego di lotti del missile MILAN di produzione antecedente al 1999.

Dati dell'Ente

Il Poligono di Capo Teulada si trova presso l'omonimo promontorio situato nella zona Sud/ovest della Sardegna, tra le città di Cagliari e Carbonia. Il Comando del 1° Reggimento corazzato quale Ente gestore del Poligono ha sede presso la Caserma "Salvatore Pisano" in località "Sa Portedda" Capo Teulada (CA). Il Comandante del Reggimento è il Col. Sandro BRANCA ed il Sig. Pierpaolo SILLI è l'RSPP Dell'Ente.

Individuazione, verifica e classificazione delle sorgenti radioattive

Personale del CISAM, con la collaborazione del personale del 7° Reggimento NBC, in data 10-12 e 17-19 Dicembre 2013 ha fornito supporto tecnico agli Enti Incaricati dalla Procura di Cagliari (ISPRA, ARPAS e NOE) di effettuare le indagini scientifiche utili al procedimento penale n. 4804/12 R.G. presso il Poligono di Capo Teulada.

Per quanto precede in maniera congiunta con il personale tecnico dei suddetti Enti, si è provveduto ad effettuare misure radiometriche e campionamenti di terreno all'interno di alcune aree del suddetto Poligono.

Le suddette aree indicate con certezza dal personale del Poligono quali aree utilizzate in passato per l'arrivo colpi dei missili Milan sono denominate "Braccaxius", "Nuraghe don Antiogu",

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

SHIPPER'S DECLARATION FOR DANGEROUS GOODS (Provide at least three copies to the airline.)								
Shipper: CH47		Air Waybill No. 1						
Consignee: CISAM		Page 1 of 1 Pages Shipper's Reference Number <small>(optional)</small>						
Two completed and signed copies of this Declaration must be handed to the operator		This shipper's declaration was prepared using a FedEx Express template. It must be used ONLY for: * Class 7 radioactive shipments * Shipments using an 023 air waybill (SP1, DXF or ATA service) * Shipments originating from a non-US location						
TRANSPORT DETAILS This shipment is within the limitations prescribed for: <small>(delete non applicable)</small> <table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse; font-size: x-small;"> <tr> <td style="padding: 2px;">PASSENGER AND CARGO AIRCRAFT</td> <td style="padding: 2px;">CARGO AIRCRAFT ONLY</td> </tr> </table> Airport of Departure: CAPO TEULADA Airport of Destination: 46 AEROBRIGATA		PASSENGER AND CARGO AIRCRAFT	CARGO AIRCRAFT ONLY	WARNING Failure to comply with all respects with the applicable Dangerous Goods Regulations may be in breach of the applicable law, subject to legal penalties.				
PASSENGER AND CARGO AIRCRAFT	CARGO AIRCRAFT ONLY							
Shipper's type: <small>(delete non-applicable)</small> <input checked="" type="checkbox"/> RADIOACTIVE								
NATURE AND QUANTITY OF DANGEROUS GOODS								
Dangerous Goods Identification								
UN or ID No.	Proper Shipping Name	Class or Division <small>(Subclass if any)</small>	Pack- ing Group	Quantity and type of packaging	Packing Inst.	Authorization		
UN 2911	Metallic Drum n°1 (011/16)	7		200 LT	RADIOACTIVE WASTE - Ra 226 8000KBq			
Additional Handling Information								
RADIOACTIVE WASTE are bundled with CEMENT MORTAR								
I hereby declare that the contents of this consignment are fully and accurately described above by the proper shipping name, and are classified, packaged, marked and labeled/placarded, and are in all respects in proper condition for transport according to applicable International and National Governmental Regulations. I declare that all of the applicable air transport requirements have been met.				Name/Title of Signatory: Col. Giuseppe MAUTONE				
Emergency Telephone Number				Place and Date Teulada, 24/08/2016				
				Signature <small>(Not necessary above)</small> 				
FOR RADIOACTIVE MATERIAL SHIPMENT ACCEPTABLE FOR PASSENGER AIRCRAFT, THE SHIPMENT CONTAINS RADIOACTIVE MATERIAL INTENDED FOR USE IN OR INCIDENT TO RESEARCH, MEDICAL DIAGNOSIS, OR TREATMENT. ADR (EUROPEAN TRANSPORT STATEMENT): CARRIAGE IN ACCORDANCE WITH 1.1.4.2.1								

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

1° Rgt C. Teulada(CA)

DOCUMENTO DI TRASPORTO

N. 11/16
del 24/08/2016DATA INIZIO TRASPORTO: 24/08/2016DATA ARRIVO DESTINAZIONE 08/2016MAX CONTAMINAZIONE ESTERNO COLLI: $\alpha < 0,04 \text{ Bq/cm}^2$ $\beta < 0,4 \text{ Bq/cm}^2$

EVENTUALI NOTE AGGIUNTIVE:

Kg Totale 2000

Dichiarazione del mittente

Io sottoscritto dichiaro che i contenuti di questa spedizione sono stati descritti in modo accurato e completo con il nome di spedizione appropriato e sono classificati, imballati, marcati ed etichettati conformemente ai regolamenti internazionali e nazionali applicabili.

Dichiarazione del Vettore

Dichiaro che le merci sopra descritte sono state sistemate/caricate sul vettore conformemente alle disposizioni applicabili.

Dichiarazione del destinatario

Ricevuto il suddetto numero di colli in apparenza buon ordine e condizione.

Data, luogo e firma del mittente

Teulada 24 ago. 16
Col. Miron

Data, luogo e firma del vettore

Teulada 24/08/2016
Capitani

Data, luogo e firma del destinatario

Teulada 24/08/2016
Q. R.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

In relazione al rinvenimento di scorie radioattive all'interno del poligono di Teulada risultano depositate, senza risposta, numerose interrogazioni parlamentari che si richiamano integralmente.

**INTERROGAZIONE IN COMMISSIONE
SU DEPOSITO SCORIE RADIOATTIVE A TEULADA**

Pili – Al Ministro della Difesa, al Ministro dell'ambiente

Per sapere, premesso che:

in data 3 agosto u.s. in commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito è stato audito tra gli altri il dr. Massimo Cappai dell'Arpas Sardegna delegato della Procura della Repubblica di Cagliari;

nel corso dell'audizione l'audito rivelava la presenza di un vero e proprio deposito di componenti radioattive stoccate in un'area definita riservata e radioprotetta;

un deposito mai autorizzato in un'area definita Sito di Importanza Comunitaria;

a domanda precisa se fosse stata resa tracciabile da parte dell'esercito la rimozione o comunque l'allontanamento dalla base di questo tipo di residuo radioattivo ed eventualmente come, ovvero se c'è un affidamento diretto a una società specializzata o quant'altro il dirigente dell'arpas rispondeva così:

“Tutto il materiale che è stato recuperato è custodito all'interno del comando del poligono di Teulada in un'area riservata, nella quale si applicano le norme di radioprotezione. In quell'area è intervenuto più volte il CISAM, l'organismo tecnico interforze dell'Esercito preposto per legge a svolgere questo ruolo. Non abbiamo, però, ancora riscontri di dismissioni, ovvero di cosiddetto «smaltimento», di queste sorgenti presenti all'interno del comando. Abbiamo chiesto notizia dell'eventuale ritrovamento, ovvero che fine avesse fatto tutto il materiale recuperato dai vari reparti esercitativi che nel corso

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

degli anni avessero effettuato le operazioni di bonifica dopo l'uso dei missili Milan, ma non abbiamo avuto alcuna risposta”;

lo stesso dirigente, poi affermava: Ribadisco che noi abbiamo avuto una delega di indagine da parte della procura. In sostanza, non lavoriamo come ARPAS, ovvero come organismo tecnico che svolge il suo ruolo di regione, ma siamo organi tecnici a supporto dell'indagine della procura. Di conseguenza, tutte le interlocuzioni, le domande e le richieste, vengono veicolate direttamente dalla procura.

a domanda precisa se di quanto riscontrato di radioattivo fosse disponibile la tracciabilità il dirigente Massimo Cappai rispondeva: “no, non abbiamo avuto nessun riscontro su questo”;

da queste dichiarazioni emerge un dato emblematico: esiste un deposito di materiali radioattivi sconosciuto e mai autorizzato e soprattutto non esiste nessuna tracciabilità di questo materiale radioattivo;

se non ritenga dover chiarire l'esistenza o meno di un'autorizzazione per un deposito temporaneo di scorie radioattive e da chi sia stata rilasciata;

se non ritenga di dover perseguire anche penalmente coloro che si sono resi artefici di tale gestione di rifiuti radioattivi sia nell'area di stoccaggio che la mancata bonifica nelle aree del poligono individuate;